

Lavorare dopo il raggiungimento dell'età di riferimento: a cosa occorre prestare attenzione

Vorreste continuare a lavorare oltre l'età di pensionamento (nuova età di riferimento)? In tal caso vale la pena tenere conto di diversi aspetti. Abbiamo raccolto per voi le informazioni principali su AVS, cassa pensioni e terzo pilastro.

Armonizzazione dell'età di pensionamento (età di riferimento) per uomini e donne a 65 anni

Con la riforma AVS 21 viene introdotta un'età di pensionamento uniforme di 65 anni per uomini e donne. Questa costituisce la grandezza di riferimento per un pensionamento flessibile e viene quindi designata come età di riferimento: chi percepisce la rendita a 65 anni, la riceve senza deduzioni o supplementi. L'età di riferimento vale anche per la previdenza professionale (cassa pensioni).

L'età di riferimento delle donne sarà gradualmente aumentata dai 64 ai 65:

| Nell'anno | Età di riferimento | Anno di nascita |
|-----------|--------------------------|-------------------|
| 2024 | 64 anni (nessun aumento) | 1960 |
| 2025 | 64 anni e 3 mesi | 1961 |
| 2026 | 64 anni e 6 mesi | 1962 |
| 2027 | 64 anni e 9 mesi | 1963 |
| 2028 | 65 anni | 1964 e successivi |

Misure di compensazione per donne delle generazioni di transizione dal 1961 al 1969

Per le donne prossime al pensionamento, l'innalzamento dell'età di riferimento può incidere in modo notevole sul proprio piano di vita. Per questo motivo, gli effetti di questo innalzamento vengono attutiti mediante due misure di compensazione.

La prima di queste misure va a vantaggio di quelle donne che percepiscono la loro rendita di vecchiaia prima dell'età di riferimento: nel loro caso, la riduzione della rendita di vecchiaia è inferiore rispetto a quella applicata a un normale prelievo anticipato; quanto più basso è il reddito medio, tanto minore è la riduzione. La seconda misura di compensazione riguarda invece le donne che non si avvalgono del prelievo anticipato della rendita: queste ricevono un

supplemento a vita sulla rendita. Nei redditi più bassi questo supplemento è maggiore rispetto a quello per i redditi più alti.

Flessibilità nella riscossione della rendita AVS

Con l'AVS 21 è possibile strutturare il pensionamento in forma più flessibile. La rendita può essere percepita tra i 63 (62 per le donne della generazione di transizione) e i 70 anni.

Se continuate a svolgere un'attività lucrativa anche oltre l'età di riferimento, avete la possibilità di differire la rendita di vecchiaia da uno a cinque anni. Potete scegliere di posticipare l'intera rendita di vecchiaia oppure anche solo una parte di essa. In tal modo è possibile, ad esempio, ridurre l'orario di lavoro e compensare il reddito mancante attraverso il prelievo parziale della rendita di vecchiaia. Come già attualmente previsto, il differimento deve avere una durata minima di un anno. Successivamente, la rendita potrà essere percepita a cadenza mensile. La rendita parziale potrà essere incrementata una sola volta, dopo di che la quota di rendita residua dovrà essere prelevata interamente.

A partire dal 1° gennaio 2024 l'attuale franchigia obbligatoria di CHF 1'400 al mese o CHF 16'800 all'anno diventerà facoltativa. Se il vostro salario è superiore alla franchigia, dalla quota di salario eccedente saranno dedotti contributi AVS, AI e IPG. Novità: i contributi versati dopo l'età di riferimento potranno essere utilizzati per colmare eventuali lacune, ove non sia ancora stata raggiunta la rendita massima mensile di CHF 2'450 (coniugi: CHF 3'675). Vengono eliminati i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione.

Cassa pensioni: condizioni individuali a seconda del piano di previdenza

Il prelievo della vostra rendita dal secondo pilastro può essere differito, a seconda della cassa pensioni, fino al compimento del 70° anno d'età. In tal modo, al momento del pensionamento l'aver di vecchiaia risparmiato (compresi gli interessi) sarà più elevato. Chiarite insieme alla vostra cassa pensioni la possibilità di poter continuare a versare contributi di risparmio. Il differimento della rendita può avere un influsso positivo anche sull'aliquota di conversione: a seconda delle condizioni della vostra cassa pensioni, in futuro riceverete una rendita maggiore.

In alcune circostanze il differimento può anche essere vantaggioso dal punto di vista fiscale, perché il reddito da attività lucrativa, la rendita AVS e la rendita dalla cassa pensioni devono essere tassati insieme come reddito. L'importo delle prestazioni per i superstiti si basa di norma sull'aver di risparmio. Come nell'AVS, anche nella cassa pensioni sono possibili rendite parziali in fino a tre tappe.

Pilastro 3a: le agevolazioni fiscali continuano

Se continuate a lavorare, potete mantenere il pilastro 3a fino a cinque anni oltre l'età di riferimento. Se differite la rendita dalla cassa pensioni, potete continuare a versare l'importo massimo che attualmente ammonta a CHF 7'056. Senza iscrizione alla cassa pensioni l'importo di versamento è limitato al massimo al 20% del reddito da attività lucrativa. Come in passato, i versamenti possono essere detratti dal reddito imponibile. Non dimenticate: tutti i fondi previdenziali 3a devono essere prelevati al più tardi cinque anni dopo il raggiungimento dell'età di riferimento.



Avete domande?

L'Help Point LPP (telefono 0800 80 80 80) è a completa disposizione dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00, per tutte le domande in materia.